

Gli effetti della stretta

Cosa resta lungo le strade dopo le ordinanze

L'AZIENDA
Al via le protezioni
"made in Inglesina"



Anche Inglesina Baby si è mobilitata per aiutare la comunità. Nasce così dall'azienda e dal collegato atelier tessile Creazioni Mario un progetto di riconversione produttiva che porterà alla realizzazione di oltre 3 mila mascherine al giorno. La produzione sarà donata a enti e associazioni vicentine tra cui Ulss 8 Berica e protezione civile.

AMBIENTE. L'emergenza sanitaria e l'obbligo di non uscire non mettono fine alle cattive abitudini di chi abbandona i rifiuti per terra, con ripercussioni su decoro e igiene

Usa e getta, mascherine e guanti nelle aiuole

Nelle vicinanze dei supermercati ma anche in centro capita spesso di imbattersi nei dispositivi gettati via. Il rischio è che siano di persone positive al Covid-19

Alessia Zorzan

Una volta erano pacchetti di sigarette e cartacce, adesso, ai tempi del coronavirus, sono guanti e mascherine. Cambiano gli oggetti, ma non l'inciviltà di chi abbandona i rifiuti per terra invece di gettarli nei cestini. E nel capoluogo riecheggiano gli strali dell'assessore all'ambiente Simona Siotto. «L'altro giorno ero in fila al supermercato e c'erano diversi guanti per terra, così con i miei guanti li ho raccolti e gettati via. E c'era anche chi mi guardava male. La trovo una cosa scandalosa», attacca subito.

In effetti da tesori preziosi (e introvabili) ad ingombri da abbandonare dove capita, il passo a quanto pare è piuttosto breve per questi dispositivi di protezione. Solo che a pagare le conseguenze di questa impennata dell'usa e getta sono l'ambiente e il decoro urbano, oltre che l'igiene pubblica. Alcuni angoli sono necessariamente più esposti di altri, come le aree nelle vicinanze dei supermercati, soprattutto adesso che l'utiliz-

zo di mascherine e guanti è diventato obbligatorio anche per i clienti. Girando per il capoluogo non è raro imbattersi in diversi "modelli" lasciati a terra e incastrati nelle aiuole o agli angoli delle strade. Specialmente con le versioni più leggere, come le mascherine in tessuto-non tessuto e i guanti in distribuzione nei reparti di frutta e verdura dei supermercati, basta un soffio di vento o un'auto in transito per far volare questi dispositivi e disperdere nell'ambiente. «Se c'è una lezione che dobbiamo imparare da questa situazione - continua Siotto - è avere attenzione e cura verso gli altri e verso la natura. Invece inquiniamo buttando a terra guanti e mascherine, senza alcun senso civico e rispetto».

**Gesto incivile
Grandi gli sforzi
per i servizi
di pulizia
e sanificazione**

SIMONA SIOTTO
ASSESSORE ALL'AMBIENTE

«Tra l'altro - rincara l'assessore - se viene fuori che sono mascherine di persone positive al Covid-19 il gesto diventa ancora più grave». Anche perché per la gestione dei rifiuti delle persone contagiate esiste un piano preciso. «Con Regione e consiglio di bacino abbiamo attivato un servizio di raccolta specifico dei rifiuti delle persone positive che si trovano in quarantena obbligatoria. Tutti i giorni monitoriamo la situazione e siamo attenti, sia come enti gestori, sia come assessori. Vedere le mascherine a terra fa dunque arrabbiare. È una questione di rispetto».

Una cattiva abitudine che ricade sul servizio di raccolta e pulizia, gestito da Aim Ambiente, già caricato di interventi extra in un quadro di emergenza sanitaria. «Aim Ambiente e l'Assessorato - ribadisce Siotto - in questo momento sono particolarmente impegnati anche a tenere pulita la città, oltre che con le attività di sanificazione delle strade e di raccolta rifiuti. Ma serve la collaborazione di tutti». •



Anche le mascherine ora tra i rifiuti a terra. FOTOSERVIZIO COLORFOTO



Guanti in una aiuola



Un guanto che svoltizza

L'iniziativa a Vicenza, Bassano e Zanè

Letti in hotel e pasti gratis per medici e infermieri

Un posto al sicuro in hotel dopo una giornata di lavoro, per non tornare a casa e rischiare di trasmettere il virus ai familiari. Ne stanno usufruendo decine di medici e infermieri che hanno accolto l'iniziativa lanciata nelle scorse settimane dal sindaco Francesco Rucio, grazie alla collaborazione del consorzio "Vicenza è" e dell'associazione Obiettivo Ippocrate, con la Fondazione San Bortolo che fa da braccio operativo. A fornire, a chi ne è richiesta, stanze d'albergo a titolo gratuito sono, per l'area dell'Ulss 7 Pedemontana, l'Hotel Kristal di Zanè e il Belvedere di Bassano, con costi a carico dell'azienda sanitaria, mentre per l'Ulss 8 Berica l'Hotel Campo Marzo e la Conchiglia d'oro, entrambi in città. Se all'Hotel Campo Marzo, al momento, non sono arrivate richieste di ospitalità, alla Conchiglia d'oro sono una ventina gli operatori sanitari che hanno beneficiato del servizio di pernottamento. «Si tratta di medici e infermieri del pronto soccorso, pneumologia e malattie infettive del San Bortolo, che si alternano, lo li



Hotel Conchiglia d'oro

vedo arrivare molto stanchi, capita che portiamo loro qualcosa da mangiare in camera», dichiara il titolare, Giuseppe Scalesia, che domenica assieme al suo staff, ha preparato e offerto 40 paella al personale di pneumologia e malattie infettive. Richieste sono arrivate anche al Belvedere e al Kristal, ora operativo al cento per cento per l'iniziativa: «Sistemati alcuni passaggi burocratici con l'ospedale di Santorso - spiega la titolare Meri Spiller - ora siamo in grado di ospitare il personale sanitario e, grazie al contributo offerto dall'azienda Nordica Extraflame, potremo offrire oltre all'alloggio, anche la colazione e la cena». LP.

FAI CONSEGNE A DOMICILIO
O VENDI SU INTERNET?



FALLO SAPERE A TUTTI CON

IL GIORNALE
DI VICENZA



davide.bisini@publiadige.it
amministrazione.vicenza@publiadige.it



0444-396200



PubliAdige
CONSORZIO PUBBLICITÀ

È vicino ai 4 milioni e 200 mila euro il gruzzolo raccolto grazie alla generosità dei vicentini per l'iniziativa Aiutiamo Vicenza, a favore della sanità berica. La raccolta fondi promossa da Il Giornale di Vicenza con Tva, in collaborazione con il Comune di Vicenza e Fondazione San Bortolo ha permesso di garantire ai sanitari presidi irrinunciabili e macchinari fondamentali in tempo di coronavirus.

Del milione e 700 mila euro spesi finora, 692 mila sono stati destinati all'acquisto di apparecchiature e reagenti, 30 mila all'acquisto di tute, 98 mila per le visiere, 18 mila per i servizi di lavanderia, 214 mila per le mascherine e 340 mila per i camici.

Da segnalare, fra i diversi beneficiari arrivati ieri, una donazione da 50 mila euro delle acciaierie Beltrame.

Ma oggi è il giorno della dolcezza. Dario Loison consegna, questa mattina, colombe per il personale dell'ospedale che si è incaricata di consegnare Ivana Gecchelin, inestaurabile organizzatrice del Festival San Bortolo, nel quale si esibiscono medici e infermieri, e da diversi anni volontaria in cardiologia.

Insieme alle colombe Ivana porterà nei reparti i sacchetti con degli ovetti di cioccolata

LE RACCOLTE FONDI. Tanta generosità dai vicentini per le due Ulss

Verso i cinque milioni e oggi arriva dolcezza

Saranno distribuiti colombe e ovetti al personale



Dieci nuovi respiratori appena montati e pronti per il collaudo

che l'anno scorso la Fondazione aveva distribuito a scopo benefico e quest'anno, vista la situazione, ha pensato di farli diventare un genere di conforto per il personale dell'ospedale.

Le donazioni possono essere fatte tramite bonifico bancario o paypal sul conto corrente intestato a Fondazione San Bortolo, Iban IT 90 X 03069 11894 10 000 000 2765 causale "Aiutiamo Vicenza" e le somme donate saranno detraibili.

Superata quota 600 mila euro, per la raccolta fondi "Aiutiamo i nostri ospedali", promossa dal Giornale di Vicen-

za e da Tva con i sindacati di Bassano, Santorso, Asiago e la Fondazione di comunità vicentina per la qualità di vita. L'iniziativa dedicata agli ospedali dell'Ulss 7 prosegue, così come l'acquisto del materiale, tra cui strumentazioni, apparecchiature e dispositivi di protezione individuale.

Le donazioni si possono fare sul conto corrente intestato alla "Fondazione di comunità vicentina per la qualità della vita", Iban IT 37 S 08807 60791 00700 0024416, causale "Aiutiamo i nostri ospedali". • MALCA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA